



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Cagliari Oristano



ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983,
n. 25 e 11.1.2018, n. 3

Prot. 215/2025

Selargius, 10 settembre 2025

Al Ministro della salute
On. Prof. Orazio Schillaci
gab@postacert.sanita.it
spm@postacert.sanita.it

Oggetto: Richiesta di estensione dell'imposta sostitutiva agevolata al lavoro straordinario di tutte le professioni sanitarie del comparto – [art. 1, comma 354, L. 207/2024](#)

Onorevole Ministro,

in qualità di Presidente dell'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione di Cagliari ed Oristano, mi faccio carico di rappresentare un sentimento diffuso e trasversale che, nel corso dell'ultimo anno, è emerso con crescente insistenza tra i professionisti afferenti alle 18 professioni sanitarie dal nostro Ordine rappresentate: la percezione di una disparità crescente, silenziosa ma profonda.

Questa percezione ha trovato un punto di coagulo nel provvedimento di natura fiscale introdotto con la [legge 30 dicembre 2024, n. 207](#), che come è noto, all'art. 1, comma 354, ha previsto, a partire dal 2025, l'applicazione di un'imposta sostitutiva con aliquota ridotta al 5% sui compensi per lavoro straordinario erogati agli infermieri del Servizio sanitario nazionale. Si è trattato, senza dubbio, di un'iniziativa meritevole, e condivisibile nei principi ispiratori, volta a valorizzare l'impegno straordinario di chi, quotidianamente, garantisce risposta ai bisogni di salute in un sistema sempre più sotto pressione.

Tuttavia, non possiamo non rilevare come questa misura sia rimasta, a tutt'oggi, limitata esclusivamente al personale infermieristico, ad una parte del tutto, senza che, nel corso di quasi dodici mesi, si sia avviata alcuna azione per estendere l'agevolazione alle altre professioni sanitarie del comparto, tra cui le 18 professioni rappresentate dal nostro Ordine e da tutti gli altri Ordini TSRM e PSTRP del territorio nazionale.

Una simile esclusione, seppur forse non intenzionale, alimenta una frattura profonda tra professionisti sanitari che **operano fianco a fianco** negli stessi contesti clinici, rispondono alle medesime esigenze di servizio, condividono turni, responsabilità e rischi, e concorrono in egual misura all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ognuno con le proprie competenze. In gioco, oltre alla coerenza normativa, vi è un tema più ampio: la percezione del valore delle professioni sanitarie nella società e nelle istituzioni.

Nel tempo, questo approccio selettivo, verificatosi in svariati ambiti, ha contribuito a consolidare una narrazione distorta delle professioni sanitarie, nella quale ad alcune categorie si riserva maggiore riconoscimento normativo, visibilità pubblica e tutele concrete, mentre altre continuano a operare in silenzio, spesso nell'ombra. È un fenomeno culturale e politico che va affrontato con coraggio, per evitare



Ordine
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione
Cagliari Oristano



ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983,
n. 25 e 11.1.2018, n. 3

il rischio di cristallizzare un sistema in cui vi siano professionisti “di Serie A” e professionisti “di Serie B”, pur appartenendo allo stesso comparto e operando sotto gli stessi vincoli contrattuali. Non a caso, sovente quando un intervento pubblico fa riferimento alla locuzione "professioni sanitarie", un’evocazione solenne di un insieme ampio e unitario, si rende poi necessario precisare “quali” tra esse siano realmente destinatarie delle misure: una contraddizione semantica e sostanziale che, pur dichiarando il tutto, finisce per valorizzarne solo una parte, svuotando così di senso l’universalità cui si appella.

Come Ordine, riteniamo che la dizione “professioni sanitarie” debba essere realmente inclusiva di tutte le professioni riconosciute dallo Stato italiano, e che ogni intervento di valorizzazione, anche di natura fiscale, debba riflettere questo principio di equità, evitando disparità che, nel lungo periodo, possono minare la coesione interprofessionale e la motivazione dei professionisti.

Pertanto, Onorevole Ministro, a nome dell’Ordine TSRM e PSTRP di Cagliari e Oristano, che ho l’onore di rappresentare, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione l’opportunità, non più differibile, di intervenire nella prossima legge di bilancio per sanare questa esclusione, estendendo il regime agevolato previsto dalla Legge 207/2024 anche al lavoro straordinario svolto dalle altre professioni sanitarie del comparto, in nome di quell’equità, di quella coerenza e di quel riconoscimento integrale del lavoro in sanità che tutti, ogni giorno, dichiariamo di voler rafforzare.

Nel rinnovarLe i sensi della più alta considerazione istituzionale, confido che tale richiesta possa trovare ascolto e attenzione nell’ambito delle valutazioni future del Ministero.

Con osservanza,

Il Presidente dell’Ordine TSRM e
PSTRP di Cagliari e Oristano
Antonio Attanasio